Anno XLIV — N. 168

Lunedì 18 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Il Congresso di domenica prossima

Questioni forestali

I problemi idraulici della montagna

Domenica prossima, 24, alle ore 10 ant., con l'intervento di rappresentanti del Governo e di notabilità politiche, amministrative e tecniche, avranno inizio i lavori del IV Consiglio forestale italiano e I. dei problemi idraulici della montagna, non potuto tenere l'anno decorso a motivo dell'alluvione che proprio alla vigilia sconvolse il nostro Friuli.

A Napoli nel 1914, alla trattazione dei temi forestali era abbinata la discussione sulla irrigazione; a Udine al quarto Congresso forestale viene aggiunto il primo Congresso dei problemi idraulici della montagna, poichè urge studiare i mezzi per utilizzare le nostre potenti energie idriche avendo la guerra, tra l'altro, dimostrata la necessità di affrancarsi dalla dipendenza straniera per le provviste di carbon fossile.

Torna indispensabile mettere in valore forze largamente disponibili in Italia, in pari tempo affrontare risolutamente e in modo esauriente il problema della restaurazione montana e segnatamente dei bacini imbriferi, onde riorganizzare ex novo l'irregolare e troppo spesso funesto decorso delle nostre principali vie d'acqua.

Si affaccia così nel quarto Congresso la insoluta questione forestale nella speranza che — essendosi ormai formata una coscienza forestale tra il popolo come tra le classi dirigenti — riesca facile questa volta affidare allo Stato i desiderata ed i programmi da esperti tecnici tracciati.

Ci auguriamo che una buona volta la pesante macchina statale metta in moto i suoi ingranaggi e cominci a fare ciò che rappresenta l'indispensabile per il Paese,, superando l'eterna miopia della politica finanziaria italiana che non concede in genere fondi se non per opere il cui rendimento sia quasi contingente con l'investimento.

In precedenti congressi, da alte e competenti personalità fu messo in evidenza il nesso che vi è tra la sistemazione montana ed il progresso agricolo generale del paese, dimostrando lo stretto legame che corre tra la sistemazione dei bacini montani e la provvista di umidità nelle terre di pianura. E' nota infatti l'influenza che boschi e selve esercitano sulla entità e regolarità nel deflusso delle acque di scorrimento, che dal bacino di raccolta si scaricano nei fiumi e nei torrenti, sul clima delle zone finitime.

Bacini artificiali

Chi conosce le condizioni agrarie del Mezzogiorno e di molte sue fertili regionii, ove i raccolti sarebbero copiosissimi se non vi fosse l'azione negativa della siccità, comprende a priori che la resurrezione economica di quelle terre, ricchissime di fertilità intrinseca, si ricollega esclusivamente all'andamento pluviometrico. Ora, se con la reale ed effettiva sistemazione delle pendici appenniniche, si riescirà ad impedire che l'acqua di pioggia, che cade nei periodi invernali-primaverili, si disperda velocemente, cagionando spesso danni incalcolabili con le inondazioni e gli straripamenti; e se sarà possibile contenerla in bacini artificiali, da cui derivare canali irrigatori per il periodo della siccità; un buon passo certo sarà compiuto per la resurrezione economica di pianure estesissime, capaci di alta produttività.

Imposta per legge e ad opera dello Stato, la sistemazione montana di tutta la spina dorsale appenninica — al pari di quella delle regioni alpine del Settetrione — in tempo anche relativamente breve, fornirà copiose ricchezze in condizione da poter essere utilizzate a scopo industriale agrario, con immenso beneficio del Paese e con sicuro progresso della sua attività e potenza economica.

L'importanza della montagna

La montagna rappresenta un buon terzo della superficie italiana. Protetta dalla furia distruttrice dell'uomo, sempre sospinto alla ricerca di maggiori guadagni, con l'assumere la netta caratteristica di serbatoio di forze utilissime, i cui effetti si esplicano nelle terre del piano e nelle applicazioni industriali, con una perfetta sistemazione pascolo-boschiva e con lo sviluppo del tecnicismo e della propaganda per la razionali forme di sfruttamento, la montagna intensificherà le applicazioni della industria del bestiame, dando carne e prodotti del latte, trasformati dal caseificio. Le applicazioni di queste forme di economia agraria alla montagna — unitamente al prodotto legno del razionale taglio di cedui e di fustaie — eleveranno il rendimento delle terre di monte e con queste, il loro valore fondiario.

La sistemazione montana, il rimboschimento generale delle pendici e delle zone — ora facile prede all'erosione delle acque di scorrimento, perchè totalmente scoperte — col tempo trasformeranno brulli declivi e pendici in movimento in altrettante terre a discreto strato vegetale e capaci di sostentare le erbe del pascolo. Così dalla sistemazione nasce tutto un incatenamento di cose utili, una rigenerazione continua delle terre alte con profitto immediato delle terre basse e con proporzionale aumento di reddito e di produzione. Si aggiunga che la sistemazione delle pendici permetterà di contraccolpo una ben maggiore utilizzazione delle vallate dove — grazie al depositarsi dei detriti provenienti dalla disgregazione delle roccie in posto — sarà favorito l'intensificarsi di vere e proprie forme di agricoltura e delle sue caratteristiche specializzazioni.

G. di M.

Cronaca Provinciale

Quattro milioni di mutui concessi a Comuni del Friuli

Il nostro «Epigi» ci invia da Roma in data 14:

La Cassa depositi e prestiti ha oggi concesso a diversi Comuni di codesta provincia, i seguenti mutui:

al Comune di **VARMO** lire 44 mila per il riatto della Strada Storta da Rovereto a Romans:

al Comune di **LUSEVERA** uno di lire 570 mila per la costruzione della strada Tarcento-Saga, secondo tronco; uno di 610 mila per la costruzione della stessa strada, tratto Crosis-Vedronza;

al Comune di **CISERIS**, sempre per la medesmia costruzione: uno di 340 mila ed altro di 80 mila: questo per il secondo tronco;

al Comune di **TARCENTO** ancora per la strada Tarcento-Saga, uno di 650 mila per il primo tronco ed uno di 250 mila per il secondo;

al Comune di **PORCIA** 350 mila per lavori stradali;

al Comune di **FAEDIS** lire 642 mila per opere stradali;

al Comune di **ATTIMIS** 201,200 lire per opere stradali;

al Comune di **PLATISCHIS** lire 296 mila ed un secondo di lire 285 mila per opere stradali;

al Comune di **VITO D'ASIO** lire 5000 per completamento Cimitero Pielungo;

al Comune di **ARTA** 28.500 per completamento sistemazione Rio Rovina;

al Comune di **BARCIS** 285 mila per la strada Ponte Antoi-Molassa; e un secondo di 130 mila per la strada Ponte Rovedis-Munciaduno-Molassa-Ponte Antoi.

Il Ministro Raineri per l'agricoltura del Friuli

«Espigi» ci manda da Roma, 16, ore 21.15:

Ricevo in questo momento dal Ministero delle Terre Liberate che l'on. Raineri, con recenti decreti ha concessi i seguenti contributi e sussidi:

L. 110 mila a favore dell'Amministrazione provinciale di Udine a titolo di contributo nelle spese per acquisto di 130 tori riproduttori per pubbliche stazioni di monte taurine.

L. 100 mila per favorire il sorgere di essicatoi cooperativi in provincia di Udine.

L. 30 mila a favore dell'Unione Apistica Friulana.

L. 8 mila a favore del Comitato ordinatore della Mostra bovini che avrà luogo in Cividale il 10 settembre prossimo venturo.

CAMINO DI CODROIPO

Seduta consigliare

Il nostro consiglio comunale si radunava domenica in seduta ordinaria e procedeva alla trattazione di numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

A presidente della congregazione di carità in sostituzione del dimissionario dott. Ballico, fu nominato don Augusto De Marco.

Fu pure nominato il signor Giovanni Pillan a membro della Commissione Tasse Comunali.

Vennero approvate le nuove tariffe per le tasse di famiglia, sulle vetture e domestici, di esercizi e rivendite e sui cani. Approvò pure il bilancio proventivo comunale pel 1921 e lo statuto del locale Patronato scolastico.

In seduta segreta fu ratificata la delibera di urgenza di giunta circa le dimissioni del medico condotto dott. Ernesto Ballico, esprimendogli il dispiacere del Consiglio per la sua partenza e l'incondizionato voto di plauso per l'ottimo servizio sempre prestato.

TOLMEZZO

Due morti per lo scoppio di una granata

(16) — Ieri verso le ore 15, sulla cima dello Zellenkofel, inseguito a scoppio accidentale di una granata da 65, trovarono la morte due operai: Piazzotta Vincenzo di anni 21 e Moro Nicolò di anni 18, che rimasero orribilmente sfracellati.

Rimase pure gravemente ferito Moro Pietro di anni 33, il quale fu trasportato al nostro ospedale dove il dott. Cecchetti lo giudicò guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

I tre disgraziati sono di Treppo Carnico.

Beneficenza

L'altro giorno, come dicemmo, due figlioletti dell'operaio Giuseppe Cacitti fu Antonio di Caneva, annegavano nel Tagliamento.

Mercè l'interessamento di brave persone fu aperta una sottoscrizione che fruttò la somma di lire 2440.80, somma che fu ieri consegnata alla famiglia Cacitti. Questa riconoscente ringrazia.

Decesso

Al nostro ospedale, moriva il soldato Italo Giorgesi di Mattia da Prato Carnico, studente all'Istituto Tecnico.

La improvvisa morte, ha profondamente addolorato e tutti compiangono il buono e caro giovane.

Ai funerali seguiti ieri, intervenne lungo stuolo di gente. Alla famiglia le nostre condoglianze.

CAVAZZO CARNICO

Quattro case distrutte dal fuoco

(16) — Questa notte verso le ore 3, il fienile di Chiasutta Giovanni fu invaso, non si sa come, dalle fiamme che, alimentate da un po' di vento, si propagarono alle case dei vicini Brunetti Maria, Brunetti Giovanni e Chiautta Pasqua.

L'intera borgata del ponte era in serio pericolo, se non fossero accorsi tutti gli abitanti del paese che si adoperarono meravigliosamente per isolare il fuoco. Corrono voci che l'incendio sia doloso, ma sono dicerie.

Il danno è di oltre 40 mila lire.

Nessuna disgrazia alle persone ad al bestiame che data l'ora mattutina, potè essere messo in salvo.

BUTTRIO

Servizio postale «deplorevole»

Non saprei come altrimenti chiamarlo. E non dipende dall'ufficio locale, ma dalle deplorevolissime disposizioni della direzione provinciale delle poste di Udine.

Vi sono treni in partenza da Udine per quella di Gorizia, Trieste alle 5.10 della mattina, alle 8.30 fino a Gorizia, alle 13.45 alle 17.30. Ma servizio di posta no fanno che i treno delle 5.10 e quello delle 17.30, per modo che giungendo la posta di quest'ultimo troppo tardi per essere distribuita la sera, ne avviene che abbiamo una sola e semplice «posta al giorno: quella distribuita con l'arrivo della mattina. Pechè non si attua servizio postale anche col treno delle 13.45 ?.....

In paesi dove il perder tempo spiace più che non nella nostra beata Italia, i treni sarebbero il veicolo naturale per la più rapida trasmissione delle corrispondenze; qui da noi, invece.....

VENZONE

Festeggiamenti

In una riunione tenutasi sere or sono nell'ampia sala del Municipio, venne costituito un Comitato esecutivo con l'incarico di organizzare dei festeggiamenti per il 31 luglio corrente in occasione della consegna delle medaglie al valore e delle croci di guerra ai superstiti ed alle madri, vedova ecc. dei valorosi Caduti per la Patria.

Dato il tempo ristretto, il Comitato ha preso d'urgenza le deliberazioni su detti festeggiamenti ed ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

« Il nobilissimo intento propostoci l'anno scorso venne pregiudicato dall'incostanza del tempo e i festeggiamenti allora indetti non ebbero lo sperato risultato.

« Venzone deve innalzare un monumento sacro alla memoria dei suoi figli caduti per la Patria, e, poichè il 31 luglio corrente verrà premiato il valore degli Eroi, morti e superstiti, il Comitato stabilisce per quel giorno ed allo stesso scopo, nuovi grandi festeggiamenti ».

Segue il programma, che trasmetto soltanto in succinto:

Ore 7: Ricevimento alla Stazione con musica delle rappresentanze — Ore 9: Benedizioni ed inaugurazione della bandiera delle scuole — Ore 10: Partenza della corsa podistica — Ore 11: Solenne distribuzione delle medaglie e croci di guerra — Ore 14: Ascesa all'albero della cuccagna e corsa nei sacchi — Ore 15: Estrazione della Tombola di beneficenza in Piazza Umberto I — Ore 16: Inizio del gran ballo su vasta piattaforma.

CIVIDALE

Diecimila lire di contributo all'Essicatoio Bozzoli

(17) — A questa utilissima e benefica istituzione che nell'anno corrente più che mai ha corrisposto al fine per il quale venne fondata e che si affermerà sempre più, il ministro per le terre liberate, a mezzo del suo capo gabinetto, informa che, con decreto in corso, è stato concesso un contributo di lire diecimila. La notizia del sussidio fu accolta da tutti i preposti con la più viva compiacenza, dato che l'istituzione, nei suoi primi anni, ha molto bisogno di aiuti finanziari.

Al telegramma che dava al benemerito presidente comm. dott. D. Rubini, la gradita comunicazione, è stato risposto col seguente:

« *Grande Ufficiale dottore Luigi Suttina — Capo gabinetto Ministero Terre liberate — Roma.*

Vivamente ringraziando pregola rendersi interprete presso S. E. Ministero per sollecito provvido contributo concesso questa cooperativa che continuerà esplicare sua opera proficua bachicultori mandamento. Deferenti ossequi. — Rubini, presidente Essiccatoio bozzoli, Cividale.

Nel dare tale notizia, non possiamo fare a meno di segnalare ancora una volta la opera altamente preziosa che il grande ufficiale dott. Suttina esercita a vantaggio delle terre liberate, ma in modo speciale della provincia di Udine maggiormente provata dalla guerra prima e dall'invasione poi.

La grande Mostra di riproduttori bovini di razza pezzata rossa del Circondario.

Non crediamo cadere in esagerazione nel predire fin d'ora che la Mostra bovina, la quale avrà luogo in Cividale nel giorno 10 settembre p. v. costituirà un grande avvenimento zootecnico per il nostro Circondario.

Notizie pervenute alla presidenza del Comitato ordinatore dai signori delegati dei singoli Comuni che prenderanno parte alla gara, assicurano l'iscrizione di numerosi e pregevoli riproduttori bovini, che verranno ad attestare i grandi sforzi fatti dai nostri bravi allevatori per la ricostituzione del prezioso patrimonio zootecnico, quasi totalmente distrutto dal nemico.

Siamo lieti di annunciare che S. E. il Ministro delle Terre Liberate, inseguito all'interessamento del benemerito nostro concittadino gr. uff. dott. Luigi Suttina, in questi giorni ha concesso un contributo di lire ottomila, ed altri contributi generosi sono pervenuti e perverranno al Comitato da Enti, associazioni, privati ecc., in modo che sarà formato un vistoso fondo per i premi, e quindi un reale incoraggiamento a sempre più progredire.

La Mostra viene organizzata con criteri zootecnici razionali ed il Comitato presieduto dal benemerito cav. uff. avv. Nussi, lavora intensamente perchè riesca una degna affermazione della bella fama degli allevatori del Cividalese.

Per fronteggiare la disoccupazione

Si riuniva sabato, presso la deputazione provinciale, il Comitato per la disoccupazione e i lavori pubblici, sotto la presidenza dell'avv. Candolini.

In seguito a lunga ed ampia discussione alla quale presero parte quasi tutt ii convenuti, si è deliberato:

a) di demandare ad una Commissione composta del presidente, dei sindaci di Udine e Tolmezzo, dell'ing. Cantarutti e del sig. Ricci per le cooperative di lavoro lo studio di un piano di lavori e del finanziario relativo, da prospettare al governo.

b) di affermare subito al governo la necessità di provvedere al alleviare il bilancio degli enti locali dall'onere dei mutui per la disoccupazione, ritenuto che nelle attuali condizioni i comuni non possono impegnare i bilanci con rilascio delle delegazioni sulle sovrimposte.

c) di portare particolarmente la questione finanziaria al convegno dei sindaci che seguirà il 23 corrente;

d) di demandare a una commissione dal presidente della deputazione provinciale, sindaco di Udine, sindaco di Tolmezzo, comm. ing. Cantarutti e dottor Cesan per la Federazione delle cooperative lo studio di un regolamento provinciale allo scopo di meglio distribuire il collocamento;

e) di plaudire al proposito della Giunta provinciale di collocamento per un convegno provinciale che esamini ed agiti questi gravi problemi;

f) di esperire al più presto una decisiva azione a Roma, perchè nei provvedimenti per la disoccupazione, sia fatta la debita parte a questa provincia e perchè siano concessi nuovi fondi per la disoccupazione per finanziare i lavori già eseguiti senza finanziamento e per completare i lavori già iniziati e insufficientemente finanziati.

Il Comitato ha subito spediti telegrammi al governo.

Son più gli uomini o le donne che si "usurpano" i posti?

Una volta — scrive Gina Lombroso, le preoccupazione per la scelta e l'avviamento a una carriera erano preoccupazioni che riguardavano gli uomini soltanto. La donne era destinata senz'altro alla casa o al convento, nel quale le sue attività erano utilizzate in modo simile alla casa.

Tutt'al più le ragazze delle famiglie meno agiate o di quelle troppo numerose, andavano nelle altre case come ancelle, come istitutrici, come zie. Ma ormai, tutto è cambiato; l'entrata della donna in carriere esterne è un fatto compiuto; la carriera è diventata ormai parte essenziale della vita così della donna come dell'uomo, della donna delle alte classi come di quelle medie e povere.

Dal giorno in cui la casa ed il matrimonio hanno cessato di essere quell'unica uscita cui la donna era destinata, tutti gli usi e costumi legati a questa unicità hanno perduto una cosa inutile e penosa. La casa ormai è vuota per tutte, per le ragazze non solo; ma anche per le madri, le quali cercano pur esse affannosamente ogni ragione o pretesto per uscire, e, quando non sono in una carriera che tutto il giorno le assorbe, si accaniscono a tutte le le cariche vuote, che i più inutili comitati, delle più vane associazioni possono offrir loro.

La casa di un tempo.

Esse non hanno torto. Che cosa devono fare in casa?

Figlie madri giovani e vecchie, vi stavano una volta tutto il giorno, quasi recluse, qualunque fosse la educazione, la istruzione, la condizione sociale a cui appartenevano Ma la casa una volta era un mondo vivo, intero e completo, era una azienda in cui tutte le facoltà intellettive, morali, manuali, trovavano la propria esplciazione, la propria casella. Era un mondo vivo che aveva le sue distrazioni, le sue ambizioni, i suoi trionfi; tutte cose che la casa di oggi non ha più.

La casa della donna intelligente era una volta l'Accademia, il Senato, il Club, dove convenivano gli uomini e le donne intelligenti, dove si combinavano e discutevano leggi e trattati; dove si leggevano e discutevano poemi ed enciclopedie; dove i giovani debuttavano, dove i vecchi trovavano i discepoli che li avrebbero continuati.

La casa della donna artista e briosa era una volta il teatro dove i commediografi davano le loro rappresentazioni, era l'esposizione dove gli artisti esponevano e vendevano le loro produzioni, era il gazzettino donde uscivano le critiche e lodi, incoraggiamenti, aiuti materiali e morali.

Il palazzo isolate delle antiche castellane di una volta era la Università dove si adunavano e istruivano il cuore e la mente dei giovani cavalieri; era la scuola di trine, di arazzi, di ricamo, di tessitura per giovinette del villaggio; era il laboratorio farmaceutico dove si preparavano essenze, profumi, unguenti e medicine.

La casa ospitale delle nostre nonne era l'albergo dove convenivano i parenti, qualche volta i passanti; era l'orfanotrofio che accoglieva i colpiti dalla sorte; era l'ospedale, il ricovero pe ivecchi e gli infelici.

La casa dell'umile massaia era l'azienda, la fucina, il laboratorio donde tutto usciva quello che poteva occorrere alla famiglia, era il forno del pane, era la pizzicheria dove si preparavano i dolci per le solennità, era la sartoria dove si tessevano e ricamavano i vestiti, era la maglieria dove si sferrettavano i caldi indumenti dei bimbi.

Il tessere, il ricamare, il cucinare, il cucire non erano, come oggi, mestieri morti, in cui non c'è più niente da inventare, le cui invenzioni ed innovazioni non richiamano alcun elogio, non conferiscono alcun prestigio, mestieri che non torna più neanche conto di esercitare. Ma erano funzioni vive, i cui perfezionamenti richiamavano sulla testa dell'autore l'ammirazione del parentado, piccolo mondo chiuso che aveva allora la importanza del grande pubblico anonimo di oggi. Le virtù casalinghe erano vantate anche al di fuori della casa e valevano spesso, alla giovinetta, lo sposo ansiosamente atteso.

La casa d'oggi.

Ma ora !......

Si dice che le donne abbiano in quest ultimi tempi usurpato le posizioni degli uomini. Si sarebbe invece tentato di credere l'opposto. Gliuomini hanno invaso il dominio della donna; club, teatri, cinematografi, accademie, giornali hanno preso il posto dei saloni. Sarti patentati cuciono i vestiti per gli uomini e per le signore. Abili artisti si dedicano ad inventare cappelli ed arricciare piume e intrecciare fiori artificiali e frutta con cui ornarli. Per le calzine, i giubbetti e le camiciole da bambini, c'è il magliaio che con la sua macchina ne fornisce a iosa, e ricamatori e merlettai che traggono rapidamente ogni giorno dal filo e dalla tela ricami e pizzi, profusi nei vestiti dei bambini e delle donne.

Il bucato è fatto dei lavandai e spesso anzi semplicemente da abili meccanici. Qua e là nelle città più moderne gli stiratori coi loro mangani tolgono anche quest'ultimo incomodo alla massaia. Il gas con la rapida fiamma, che uno zolfanello può accendere in un attimo — l'elettricità che il tocco di un bottone basta a suscitare, hanno tolto ogni compito all'antica vestale del focolare domestico.

Ma non basta. Ci sono ancora i gassisti che s'incaricano del mantenimento dei nostri lumi, gli orologiai che s'incaricano di caricare gli orologi, i pulitori che si incaricano della pulizia degli appartamenti, i tappezzieri che s'incaricano di difendere dalle tarme i tappeti. Non parliamo poi della cucina: molti albergatori accordano addirittura abbonamenti per portare alle famiglie il pranzo bell'e preparato, oltrechè esservi gli alberghi a pensione. E se la massaia vuole ancora avere la sua cucina, le cose sono molto semplificate: il fornaio ogni mattina le porta il pane fresco; il pizzicagnolo le offre salami e lingua e sottaceti e prosciutto e trippe, e pesci seccati e cotti; i fabbricanti di conserve, le forniscono le scatole di pomodori, di piselli, di tonno, di acciughi, di pesche, di albicocche ecc.; i confettieri, pasticcini, sciroppi, liquori freschi e conservati; il pastaio, le paste più differenti per la minestra; il mestichiere, saponi, pomate infallibili per lavare, tingere, lucidare gli arredi delle case. C'è infine Maggi che fornisce alla massaia la minestra e consumè già conditi; il rosticcere che le manda il pollo spiumato, pulito, ed anzi già bello e arrostito, se pur non preferisce i polli arrosti ed il lepre conservati in scatole; il farmacista le prepara latte pastorizzato, sterilizzato, per dare ai lattanti. Scuole infantili froebeliane di ginnastica, di ballo, di canto, di lavoro, di cucina, sono pronte per allevare nel modo più sublime, senza fatica, dalla nascita alla virilità i suoi figli. Infermieri abili e patentati sono pronti a curarsi di lei e dei suoi cari quando sono ammalati.... Insomma che cosa resta da fare alla donna in casa, in famiglia, che già non si faccia fuori della casa, che non si faccia sopratutto dagli uomini?

In un antico studio fatto nel 1906 sulla invasione degli uomini nel campo delle donne, pel quale avevo consultate le statistiche di quell'anno, la scrittrice trovò che si avevano in Italia 574.888 uomini occupati nelle industrie del vestiario: sarti, camiciai, magliai, calzolai, cappellai, ricamatori; 121.470 occupati nelle industrie tessili: cardatori, tessili, filatori di lino, canapa e cotone; 270.476 occupati in industrie alimentari: pizzicagnoli, burrai, formaggiai, cuochi, confettieri, liquoristi, cioccolatai, gelatieri, operai in conserve di legumi, di carne e di pesce; 811.330 occupati in mestieri vari: lavandai, lustrascarpe, smacchiatori, infermieri ecc.: — 1.778 173 in tutto; cifra enorme, quando si pensa che gli operai in genere non superavano allora in Italia di molto i 5 milioni. E il loro numero era di gran lunga maggiore di quello delle donne che occupavano professioni altra volta maschili; circa 338.193. E negli altri paesi è la stessa cosa. Che mi si viene dunque a dire che le donne usurpano il dominio degli uomini?...

Rinuncie

Malgrado tutti i vantaggi che la carriera offre alle donne, io non esito a dire — prosegue la scrittrice — che per la maggioranza di esse la vita antica con tutti i suoi guai ne salvaguardava la felicità assai più che la nuova che le permette di goderetantodipiù.

La donna entrata in carriera, entra in «concorrenza»; essa deve lavorare a difendersi con le mani e coi piedi come gli uomini, deve far sanguinare gli altri di cui prende il posto. Essa non può più fondere il suo pensiero con quello dell'uomo, portandovi la freschezza delle proprie intuizioni. Essa non può più essere generosa, non può più essere modesta, non può più essere devota: sono qualità, tutte queste, che la concorrenza non ammette, che la carriera non ammette, e ripudiare le quali viceversa è altrettanto doloroso per la donna quanto e più forse anticamente non fosse il rinunciare a sviluppare la propria individualità; con l'aggravante che questa rinuncia diventa sempre più dolorosa col passare degli anni, quando gli istinti riprendono più forza e reclamano con più intensità il naturale pagamento, mentre che la rinuncia antica portava seco l'oblio,

L'isola di Grado "quasi" congiunta alla terraferma.
Importante lavoro d'un'impresa udinese

Quanti mutamenti se noi ripensiamo a quello che Grado era una quarantina di anni addietro! Vi si arrivava da Aquileia, traghettando la lagune per canali tortuosi: un'ora di viaggio; poi fu scoperto Belvedere e il tragitto si ridusse a circa mezz'ora: sei chilometri di navigazione circa. Adesso, fra la terra e l'isola non restano, ad occhio e croce, che duecento, duecentocinquanta metri di «traghetto». E forse non passeranno cinque o dieci anni, che si arriverà alle prime case della città in ferrovia e con automobile e con cavalli, poichè nelle aspirazioni dei gradensi — povero ma laborioso popolo, e pieno di fede, come il prof. Sebastiano Scaramuzza lo canto nelle affettuose creazioni poetiche dedicate a Grado, sua terra natia — sta nelle aspirazioni dei gradensi di ricongiungere l'isola alla nuova strada inaugurata ieri con un ponte girevole.

L'opera

Quando si rettificò ed approfondì il canale Belevedere-Grado, prolungando la ferrovia da Cervignano fino al molo di Belvedere, si ammontarono i fanchi e le argille scavate di sotto alle mobili onde lungo una linea diritta diritta, protesa verso l'isola. Fu la strada che i nostri bersaglieri gioiosamente percorsero nel 26 maggio del 1915 quando si spinsero all'occupazione della storica gloriosa città.

Strada per modo di dire, allora; oggi, vera e propria strada, con la sua massicciata in pietrame, con opere di difesa al pontile e qua e là pur lungo il percorso.

Sono cinque chilometri e seicento metri circa di lunghezza per sei metri di larghezza, quasi trentaquattro mila metri quadrati di superficie; la costruzione fu iniziata nel giugno del 1920; durò quindi circa un anno. Occorse un movimento di materiale di circa metri cubi 50 mila per la firmazione del corpo stradale: 10 mila metri cubi soltanto di pietrame, pietrisco e ghiaia (quelli, provenienti la maggior parte dall'Istria), per innervare e consolidare la strada con la massicciata. Il pontile è in calcestruzzo, sostenuto con palificazione all'arrivo e munito di scalinate di approdo.

Il lavoro, che costò oltre un milioni di lire, fu eseguito dall'Impresa Rizzani di Udine, per conto del Dipartimento Tecnico della Venezia Giulia, sotto la direzione superiore dell'ing. comm. Lori direttore generale di quel Dipartimento, e la direzione immediata dell'ing. Camanzi capo divisione del reparto stradale e degli ingegneri Zamagna e Durante. Per l'Impresa stava alla Direzione l'ing. De Giacomi e volta a volta i più provetti capi squadra.

L'«inaugurazione»

All'approdo di Belvedere — donde la nuova strada si diparte — non vi sono che talune baracche, delle quali una dedicata a bar; ma in brevi anni certamente vi sorgeranno case ed alberghi. Bandiere tricolori ed archi di verdi rami ed una tribuna ornata di verde e di bandiere nazionali e della bandiera particolare di Grado, erano state erette preso l'imboccatura della strada. Quivi si raccolsero le autorit à. Mancavano però il Governatore della Venezia Giulia, Senatore Antonio Mosconi, dal cui nome illustre la strada prese il nome, il quale trovasi a Roma ed il comm. Crispo Moncada, vice-governatore, che avrebbe dovuta rappresentarlo, ma dovette improvvisamente passare a Treviso, della cui provincia fu nominato prefetto. L'incarico di rappresentare il Governatore fu perciò affidato all'egregio cav. Alès commissario distrettuale di Monfalcone, il cui arrivo fu salutato con la marcia reale, suonata dal corpo bandistico di Grado.

V'erano anche altre autorità il cav. Olivotto, commissario straordinario e don Sebastiano Tognon parroco di Grado, il capitano dei carabinieri cav. Cozzo, il comm. ing. Lori direttore generale del Dipartimento Tecnico di Trieste e l'ingegnere capo divisione Camanzi del Dipartimento medesimo, il comm. Antonio e Bonifacio Rizzani dell'Impresa, l'ing. De Giacomi, il cav. Della Giovanna commissario della pubblica sicurezza a Grado, l'avv. Bruno Rizzani e il dott. Lucio Fornera, nonchè altri di Udine. Nè mancava l'elemento femminile; signore e signorine leggiadre, che tan ta grazia aggiunsero alla festicciuola: signore Lori, Olivotto, Camanzi, De Giacomi, Alès, signorine Olivotto, Alès, Della Giovanna... ed altre ancora.

La cerimonia è semplice, breve, austera. Tutte le autorità e quasi tutte le signore si raccolgono sulla tribuna.

I discorsi

Il cav. Olivotto, a nome del popolo gradense, rivolge il primo saluto di riconoscenza al senatore comm. Mosconi, per l'opera illuminata che egli compie con tanto amare o vantaggio e per la prosperità di queste vecchie terre italiane — vecchie per la intatta fede conservata alla loro stirpe, ma «nuove» se pensiamo che solamente da poco rientrarono in grembo alla naturale loro famiglia. Oggi, il senatore Mosconi non potè, come desiderava, essere qui presente; ma egli si trova certamente in ispirito fra noi, come lo comprova il telegramma da lui inviato, col quale rinnova i ringraziamenti per avere del suo nome intitolata la strada e riafferma il suo affetto per queste terre ed i propositi di voler dedicare ad esse ogni sua energia. Porge quindi il benvenuto e ringraziamenti particolari e calorosi all'ing. comm. Lori, all'impresa Rizzani; come pure ringrazia tutti che alla rapida e perfetta esecuzione del lavoro cooperarono.

Roma riprende con magnanimità la sua via e qui, su queste terre che la rabbia nemica straziò, ella reca il balsamo delle sue cure materne per ridonar loro la prosperità e lo splendore che ebbero nei tempi delle romane e veneziane glorie.

Questa strada, che fu già battezzata italiana dai valorosi nostri bersaglieri — questa strada che oggi dalla gentile signora Lori sarà simbolicamente aperta, questa strada era vecchia aspirazione della laboriosa, forte, ma serenamente povera Grado, questa città vetusta, resa sacra dal lungo martirio del servaggio straniero, ma che sempre con fermezza e fierezza mostrò il suo gentil sangue latino. Contribuisca anche questa nuova strada, come vuole contribuire il popolo di Grado, alla prosperità della Patria, al benessere della Nazione. Viva l'Italia, viva il Re! » (Prolungati applausi; la banda intona la marcia reale).

Il Commissario distrettuale di Monfalcone cav. d'Alès, compie il gradito incarico di portare il saluto e il grazie personale di S. E. il Governatore Mosconi, del quale legge il telegramma accennato dal Sindaco. S. E. nel mandare i ringraziamentied i saluti aggiunge fervidi auguri: sieno questi auspicio di altri provvedimenti, di altre opere, si che questo luogo incantevole, delizioso, diventi il più bel luogo dell' Italia nostra, affinchè queste popolazioni possano benedire i fratelli cui s isono ricongiunti, e italiani e stranieri possano apprezzare e benedire la grande Madre nostra: l'Italia. (Applausi prolungati).

Il comm. Antonio Rizzani dice anch'egli brevi parole. Ascrive a grande onore per la propria impresa l'avere compiuta quest'opera destinata a portare nuovi elementi di prosperità alla storica Grado — la madre di Venezia. Non è il primo lavoro che la vecchia impresa Rizzani compie in queste terre del Friuli Orientale tanto agognate e finalmente, per il valore dei nostri combattenti, strappate agli artigli dello straniero. È nota che anche in altro lavoro che risale, ormai a qualche anno, la bonifica dell'Agro Monfalconese, l'Impresa ebbe validissimo ausilio nell'opera dell'ing. De Giacomi, che pure alla strada che oggi si apre, dedicò l'assidua ed intelligente sua opera. Ci tiene a porgergli pubblico caldo elogio come pure elogia tutti i suoi collaboratori. E chiude anch'egli con parole inneggianti all'Italia, la quale dovrà trovare nella concordia e nel lavoro gli strumenti indefettibili della sua prosperità.

Il parroco benedice quindi l'opera inauguranda. Poi ,la gentile signora Lori scende dalla tribuna, e seguita dalle autorità e dagli invitati tutti, va a tagliare il nastro dai tre colori amati per significare che la strada è aperta al pubblico...

Poi si monta sugli automobili e via per la nuova strada in corteo.

Presso il pontile è eretto un padiglione, dove è servito un signorile rinfresco.

Più tardi, nella sala del Consiglio al Municipio, sediamo a mensa — Trentadue i convitati.

Allo spumante rinnovò, con approupriate parole, saluti e ringraziamenti il commissario straordinario Olivotto, e chiuse brindando alla prosperità dell'Italia, alla sua grandezza.

Il pranzo fu rallegrato da un'ottima orchestra.

Comunicato

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti di aver aperto in Via Manin un recapito della propria ditta onde sia ad essi facilitato il prelevamento delle merci: Birra, Vini, Vermouth, Marsala, Spiriti, Liquori, che saranno posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza. Fa noto inoltre che il suddetto recapito rimarrà aperto tutti i giorni compresi i festivi e che il telefono porta il n. 2-26, via Manin n. 9.

Giuseppe Ridomi

Cinema Teatro Moderno

Oggi «Regina Ignota» meraviglioso cinedramma in 5 parti. Azione incatenante suggestiva, drammaticissima. Protagonista Dillo Lombardi.

Varietà: «Eolo» grande attrazione comico musicale con la sua anitra cantante. Enzo Mauri il fine dicitore.

TOLMEZZO
Per la gara federale di tiro a segno

Alla presidenza del Tiro a segno Nazionale cominciano ad affluire i premi per la grande gara federale che si svolgerà nei giorni 24, 25, 26, 27 corr. Diamo un primo elenco:

Ministero della guerra, due medaglie — Dep. Provinciale e Cassa Risparmio Udine, una medaglia oro ciascuna — Unione Esercenti Tolmezzo: una lampada da salotto, una sveglia un calamaio(tre oggetti artistici). — Ditta Dante Linussio, Caudori-Da Pozzo: una valigia — Comando 8.o alpini lire 100 — Banco sconto Calligaris 50 — Banca Carnica 100

Sono attesi in settimana numerosi premi, di autorità, rappresentanze ecc. fra i quali il premio reale.

S. PIETRO AL NATISONE
R. Scuola Normale Complementare

Approvati negli esami di maturità: Celli Angelo, Corredig Augusto, Marchiol Vaniglia, Mazzolini Corinna, Muzig Cirillo, Podrecca Santa, Pussini Natale, Picotti Onesta, Specogna Giuseppe.

LAUCO
Ragazzo incendiario

Oggi è stato arrestato e tradotto alle carceri mandamentali di Tolmezzo, il ragazzo quindicenne Gressani Fioravante di Osvaldo, perchè in queste ultime sere appiccò il fuoco a numerosi fienili e case nella frazione di Vianio.

L'incendiario è un deficiente il quale ha dichiarato di avere incendiato i fienili per puro gusto di vedere le fiamme, se non fosse stato arrestato avrebbe bruciato tutto il paese. I danni causati sono rilevanti e numerose famiglia sono rimaste senza tetto.

TORREANO DI CIVIDALE
Il programma dei festeggiamenti

Eccovi il programma dei festeggiamenti di domenica 24 luglio indetti dal Comitato pro monumento ai Caduti ed Asilo Infantile.

Ore 8: Sveglia bandistica — 9: Apertura della grande pesca di beneficenza con oltre 2000 doni di valore fra cui quelli delle LL. MM. il Re e la Regina Madre, dei Ministeri della guerra, Pubblica istruzione, Colonie, Terre Liberate ed Industria e commercio, di S. E. il barone Morpurgo, senatore del regno, di S. E. il generale Diaz, di Enti pubblici e privati e di spiccate personalità.

Figurano inoltre fra i doni una bicicletta, un vitello, una macchina da cucire a pedale, un fucile, una macchina trinciaforaggi, un agnello, una sgranatrice, servizi in argenteria, orologi a pendolo e da salotto, servizi completi in porcellana ed alluminio, irroratrici e solforatrici in rame, oggetti agricoli, ecc.

Ore 15: Concerto del corpo bandistico di Povoletto. Vi sarà un servizio continuato di vetture da Cividale (Porta Borgo S. Domenico) a Torreano e viceversa. Trattorie e «buffets» completamente forniti. Sfarzose illuminazioni alla veneziana ecc. Nonchè, cogliendo l'occasione, la locale società Operaia di M. S. indirà su vasta piattaforma una grandiosa festa da ballo con l'orchestra Cividalese diretta dal maestro Giuseppe Tomasig.

Cronaca Cittadina

Il saggio musicale

Se all'Estero la coltura musicale è una cosa ottima, in Italia, dove si nasce si può dire col senso dell'arte e del bello, dovrebbe essere un dovere. Infatti nulla di più apprezzabile che il terminare e coltivare un seme in un terreno fertile per sè stesso; senza contare poi che la musica è un'ottima educatrice del cuore umano.

E' quindi con un senso di intima compiacenza che abbiamo assistito ieri al saggio dato per la prima volta in pubblico, dagli allievi degli Istituti Musicali del Comune di Udine, nel Teatro Sociale.

Musica buona e tecnica migliore: si indovina la cura assidue ed amorosa di chi educa e dirige questi allievi (proff. Ricci, Veronesi, Muschietti, Curatolo, Massari, D'Arienzo, Sanchietti, Peller, Zanco, maestri Mascagni e Cremaschi).

Il pubblico foltissimo e distinto, fu largo di applausi, del resto ben meritati; applausi che servono di sprone e di incoraggiamento a questi giovani virtuosi di oggi, i quali, ci auguriamo, coadiuveranno domani a rendere vieppiù onorato il nome dell'arte musicale italiana.

Sono da rimarcare, tra gli altri pezzi, per la buona esecuzione, un trio per violino, violoncello e piano — un «Notturno» di Sgambati e «Falene» per piano — una «Romanza» di Schumann per oboe — una «Reverie» di Debussy per piano, eseguiti dagli allievi dei corsi superiori ed una «Ninna nanna» e «Marcia dei Nani» graziosissima, eseguite da allieve del 1.o e 2.o corso, sotto la guida diligente del prof. Ricci.

Ma degni di lode tutti gli allievi in generale, nessuno escluso!

Vada intanto il nostro plauso sincero ed il nostro augurio a tutti i coadiutori di così nobile iniziativa, che, siamo certi, fiorirà rigogliosamente nel nostro bel Friuli.

Attendiamo ora con piacere il secondo saggio che si svolgerà domenica prossima 24 con un programma, se possibile, anche più vasto e più importante.

Xella Franco Pincherle.

La rappresentazione friulana di questa sera al Sociale

L'ultima rappresentazione della Compagnia dialettale Friulana che ha avuto un esito così brillante, ha lasciato in tutti il più vivo desiderio di godere ancora di qualche serata del genere. Numerose richieste sono pervenute per la ripetizione di «Amor in canoniche», di così schietta e buona impronta comica. La Compagnia dialettale quindi ripresenta questa sera questa commedia in tre atti, e vi aggiunge un atto drammatico dello stesso autore, B. P. Pellarini: «Cisilis», che è una breve ma nobilissima opera, che vede ora per la prima volta la luce della ribalta.

Il giudizio del pubblico udinese sarà certamente più che favorevole; poichè con mirabile comprensione dei caratteri e con alto senso di poesia, è qui tratteggiato un piccolo dramma familiare, che giunge a toccare le più riposte corde del cuore.

La rappresentazione comincia alle ore 21. Per i soci della Filologica il prezzo d'ingresso è ridotto alla metà.

Concerto

Una orchestrina diretta dal maestro Ciriani venne anche ieri sera molto applaudita dal numeroso pubblico che si trovava alla Birreria Gross. Al piano sedeva il M. Cremese.

Tutte le sere il concerto si prolunga con svariato programma.

Grave caduta

Questa mattina il facchino Luigi Menotti di anni 41 di Daniele da Cassacco, occupato presso la ditta Dormich, lavorando cadde accidentalmente ferendosi alla testa. I compagni dovettero accompagnarlo all'ospedale per le forte contusione riportata al capo.

Al Monte Nero

La Società fra gli ex-alpini ebbe una ottima idea: organizzare una gita al Monte Nero sopra Caporetto. Idea ottima, ripetiamo; ma per tradurla in atto occorrevano due elementi: chi si assoggettasse al ponderoso compito dell'organizzazione e chi avesse il «ticchio» di salire oltre 2200 metri, con una erta durata dalle quattro alle cinque ore.

Più difficile il primo compito, adempiuto dal signor Gino Forni, già ufficiale degli alpini e perfetto conoscitore della montagna, con un impegno ed una scrupolosità degni degli evviva che poi gli furono dedicati dai gitanti. Meno difficile la seconda, poichè all'invito risposero con entusiasmo oltre una cinquantina di persone, delle quali alcune non più giovani.

E si partì sabato sera, con tre camious carichi fino all'impossibile.

A Caporetto, cena in comune, organizzata dalla signorina Forni.

A Drezenka riposo di poche ore, sui fienili, gli uomini, in alcune stanze le donne.

Alle tre si muove ad alto e la colonna si inerpica fra lieti conversari su per la mulattiera, attraverso rado bosco di faggio, che ancora mostra i segni delle granate.

Di quando in quando qualcuno si stacca, la colonna va diradandosi in gruppetti che si sgaglionano lungo il sentiero ormai senza alberi, ripidissimo, tra radi ciuffi di erba e detriti di roccie.

Alla vetta, dove alcuni gitanti che a Drezenca avevano dormito le tre ore fissate dall'inesorabile signor Forni, ci avevano preceduti, si giunge in quest'ordine: verso le 6.30 il primo gruppo (che, a dirla fra noi, senza che gli altri lo sappiano, aveva approfittato dei muli messi gentilmente a disposizione dal comando del 9.o alpini; verso le 7 il secondo gruppo; verso le 9 l'ulti mo e... il piùN numeroso.

La vetta è segnata dalla piramide costruita dagli alpini, ed è posto proprio nel punto ove termina un mostro camminamento scavato nella roccia.

Lo spettacolo meraviglioso della vallata di Pianina, col lago omonimo, del Tricorno, del Mangart, del Canin, delle montagne di Tolmino giù fino a Gorizia, che apparivano un po' velate dalla foschia; e poi la pianura friulana, pur essa velata, ma non nascosta, ricompensarono ad usura della fatica.

Ci si trattenne in cima oltre un'ora, pendendo dalla bocca di chi, — e ve ne erano parecchi nella comitiva — avendo vissuto sul Monte Nero i mesi più terribili per le quotidiane lotte tra macigno e macigno — raccontava di quelle gesta che ora appaiono davvero d'altri tempi, vere imprese d'eroi.

Mentre il grosso dei gitanti riprendeva la via del ritorno, un gruppo visitò il tormentato cocuzzolo del vicino Monte Rosso, tutto sconvolto dalle mine.

Alle 14 tutti eravamo nuovamente riuniti a Drezenca nel paesetto dalle case tutte bianche, con le finestre ornate, anche le più umili e povere, da rossi geranei o da garofani.

A Drezenca lieta sorpresa: il signor Forni, la gentile sua signora, la signora Forni avevano fatto venire i camions da Caporetto. L'incontro con queste possenti autovetture fu così... affettuoso, come se fossero persone amiche che da lungo tempo non si erano vedute.

A Caporetto breve fermata ed allegro saluto di arrivederci ancora fra il canto di villotte e di cori.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi dal 18 al 23 luglio.

Martedì: Pasta al sugo, stracotto di vitello e contorno. — Mercoledì: Minestrone alla Friulana, Scaloppine di vitello alla Genovese e contorno — Giovedì: Pasta asciutta, manzo brasato e contorno — Venerdì: Pasta e fagioli, arrosto di vitello e contorno — Sabato: Minestra di riso e patate, Manzo Bollito e contorno.

La sezione friulana del Partito Popolare e i fatti di Treviso

Il Consiglio direttivo della sezione del Partito Popolare si radunava ieri, e in seguito ai gravi fatti avvenut ia Treviso, votava il seguente ordine del giorno:

« Constatato che le violenze che infierirono sul nostro Friuli perdurano ovunque e culminarono testè in Treviso;

invia ai popolari di quella città e a tutte le vittime della violenza i sensi della più viva simpatia e solidarietà;

aderisce alla riprovazione ed alla protesta del Comitato Provinciale di Treviso elevata al Consiglio Direttivo del Partito;

e reclamando la revisione dell'atteggiamento del gruppo popolare nei riguardi dell'attuale Governo, sì da scindere la responsabilità del partito e dei suoi esponenti dalla politica liberticida del Governo stesso;

invita i deputati friulani a rendersi interpreti del sentimento e della volontà sopra espressi in seno a gruppo parlamentare. »

La partenza di un ottimo funzionario

Sabato sera, alla Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, si riunirono a fraterno banchetto i funzionari dell'Agenzia imposte locale, per recar il saluto affettuoso al collega d.r Nicola Felici, Agente Superiore, che va a raggiungere la sua nuova sede ad Aosta.

I commensali erano una quarantina, che largamente dimostrarono quanto fosse fra essi tutti sentito il dispiacere del distacco.

Allo spumante prende primo la parola l'Ispettore Provinciale cav. Bonomi, esaltando le doti del funzionario integerrimo e lavoratore; seguirono l'Agente Capo sig. Giupponi (nuovo presidente del Comitato provinciale dell' Associazione funzionari imposte dirette, l'Agente Superiore sig. Grigni, il collega del festeggiato, sig. Antonio Larice, il quale si augurò di poterlo avere nuovamente ed in breve tempo suo collaboratore prezioso.

Il cav. De Pauli quale presidente della Federazione avventizi statali amministrativi, addetti ai danni di guerra, ricordò opportunamente la preziosa e disinteressata opera del dott. Felici in pro della classe; il sig. Bodini per l'Ufficio Catastale portò il saluto di tutti gli impiegati, spiacenti di perdere un superiore così caro, affabile ed equanime.

Rivolsero quindi vivissime espressioni di augurio e di simpatia anche i signori Petrana, Cristofoli e Lappetito.

Il festeggiato rispose a tutti commosso e gratissimo della sentita dimostrazione di affetto e di simpatia.

Il banchetto fu servito signorilmente a cura del cortesissimo conduttore sig. Durante.

Anche noi, interpretando il sentimento della cittadinanza che ebbe quotidiane occasioni per avvicinare ed apprezzare le doti dell'ottimo funzionario dott. Felici, cortesissimo sempre e con tutti, e scrupoloso nel suo difficile compito, porgiamo il nostro augurale saluto.

Gita motociclista funestata da una disgrazia

Una telefonata avvertiva stanotte i pompieri che a Percotto giaceva in gravi condizioni un giovane, in seguito a incidente motociclistico. La vettura di pronto soccorso partì veloce e trovò infatti colà certo Leonardo Calligaro di Buia, cui il dott. Sandrini aveva prestato le cure più urgenti e che ordinò quindi l'immediato trasporto all'ospedale della nostra città.

Del grave incidente si hanno questi particolari: Verso mezzanotte il Calligaro montando su motocicletta, ritornava da una gita a Trieste con un suo amico che lo seguiva appresso con una motocicletta munita di carrozzella.

I gitanti erano giunti felicemente fino a Trivignano ed avevano anche oltre passato il paese allorchè d'improvviso per una mala sterzata non si sa da che provocata, la motocicletta del Calligaro deviò contro un palo telegrafico cozzandovi con violenza e sbalzando il disgraziato a terra.

L'amico che seguiva potè evitare il corpo del caduto e fermarsi subito dopo.

Tentò rianimarlo inutilmente e fu costretto caricarlo sulla sua carrozzella dirigendosi velocemente verso Percotto.

Al nostro ospedale il ferito è stato accolto stamane alle due in gravi condizioni, il dottore di servizio gli riscontrò la commozione cerebrale e perciò dovette riservarsi la prognosi.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle pollastrelle, tanto vive che morte, del formaggio Piemontese tipo Bra degli olii minerali escluso il petrolio e la benzina e dei panelli di lino e di grano turco.

In causa della situazione del mercato monetario bulgaro (il cambio sull'Italia è a 700) il nostro Addetto Commerciale consiglia di non spedire merci in Bulgaria contro pagamento all'arrivo ma contro pagamento alla partenza.

L'addetto commerciale a Berlino avverte i nostri esportatori di uva che occorre accertare innanzi di spedire detta merce, che gli importatori tedeschi abbiano ottenuto il relativo permesso.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Onoranse Senatore Pramperoc co: Daniele Asquini 50, ing. Lorenzo De Toni 5.

SPORT

A. s. U. batte D. M. Venezia

Benchè la stagione non sia troppo propizia, al bel gioco del calcio, tuttavia la nostra associazione sportiva continua, con encomiabile iniziativa, nella sua attività.

E se anche l'opinione di qualcuno è affatto contraria a questa direttiva dei nostri calciatori, noi ci permettiamo di plaudire invece vivamente a questa efficace e vantaggiosa operosità perchè renderà non calcolabili frutti alla squadra concittadina.

Furono ospiti nostri ieri i marinai del D. M. di Venezia, Una squadra discreta come lo sono le squadre militari, forse priva di tecnica, ma che cerca di fare del suo meglio con la sua vivacità.

L'incontro alquanto fiacco nel primo tempo, fu disputato con più vivace attività nel secondo ed offrì un certo interesse.

L'«Udine» si è presentata con variazioni, le quale forse non sono ancora stabilmente definite e al cui riguardo sarebbe prematuro formulare un giudizio positivo. Ci limitiamo perciò a quanto abbiamo visto in questo incontro.

La prima linea ci è sembrata non troppo affiatata nè troppo concorde: effetto certamente della nuova formazione, eppercì ospiegabile e giustificat oe non da ritenersi come indizio di deficienza.

I trio avanti si mostrò un po' scomposto ed individualizzò nel suo gioco. Sostenuto dai due estremi, ci pare che avrebbe potuto dare di più.

Un solo uomo risaltò con valentia non impari ai precedenti incontri: Melchior, astuto quanto insidioso, che fu ieri il migliore degli avanti.

Egli può disporre, in verità di tutte quelle doti che sono necessarie ad un giocatore del suo posto; e se di quella abilità che in molte azioni lo distingue, potesse servirsi pur quando gli è necessario tirare in porta, lo potremmo dire un giocatore perfetto. Da questa deficienza, che toglie molto rendimento al suo gioco rapido e calcolato, vorremmo che egli si sapesse ben presto, sottrarre.

Chi, fra gli elementi della prima linea, va trovando la sua forma e mettendosi in accordo con gli altri, è il Bellotto che può dare non poco e divenire in seguito un avanti esperto e sicuro; poichè mentre è di già il più attivo calciatore in goal, potrà in seguito acquistare una maggiore facilità nel palleggio.

Discreti Moretti e Ligugnana, ma di non troppa rilevanza.

Gerace ha fatto dei buoni passaggi; ma abbisogna ancora di allemento e di altre qualità, delle quali invece già dispone il Bellotto che con lui entrò a far parte del I.o undici bianco nero.

Anche la seconda linea ci parve un poco incerta e mancante di affiatamento; pieno di buona volontà il De Marco ma inferiore a lui Cantarutti, del quale tuttavia possiamo sentire fiducia.

Abbiamo rilevato con soddisfazione che Liuzzi primo, l'infaticabile sostegno centrale dell'incontro col Villacco, ha conservato il suo posto con pari decorosità di gioco; ma gli vorremmo suggerire che miglior forma egli si potrebbe procurare, se talvolta si ricordasse di quelle correttezze che sono indispensabile ad un giocatore di classe.

I terzini ci sembrarono in miglior forma del solito. Specialmente Schiffo che ha saputo difendere con discreta valentia la sua casa e carpire non poche volte il pallone agli avversari; più esatto del solito anche nei rimandi.

Lodolo non troppo impegnato, è stato della solita sicurezza. Gli si possono imputare i due punti segnati dagli avversari? Ecco: Ci riserviamo per quanto riguarda il secondo, prodotto da un pallone alquanto difficile ed insidioso, del quale egli tentò vietare l'ingresso nella sua casa, ma è fuori di discussione il primo.

Goal questo che i nostri si sono lasciati segnare a poco più di due metri dalla porta, dopo una rimessa in gioco, senza coprire neppur uno degli avversari appressatisi in buon numero.

Del resto nella sua poca attività, il nostro portiere ebbe campo di riconfermare il suo valore.

L'incontro si è quasi iniziato, con un calcio di rigore che noi sentiamo il dovere di deplorare vivamente.

zTroppo chiaro parla sui falli di mano il regolamento internazionale e quello della federazione italiana; troppe volte la suddetta federazione stampò manifesti e scrisse nei giornali sportivi le logiche disposizione ed i giusti criteri con cui si deve gudicare il fallo di mano.

L'arbitro in tale caso, e specialmente se il fallo si compienell'area di rigore, deve essere sicuro, in via assoluta, della intenzionalità del giocatore e non può punire se non è in questa certezza.

Ora la causa di quel calcio di rigore era troppo innocente e involontaria per indurre l'arbitro a concedere la massima punizione e bene fecero i nostri a calciare fuori il pallone.

I punti furono segnati, uno da Gerace su punizione semplice, il secondo da Moretti pure su passaggio di Gerace e i rimanenti da due calci esatti e precisi di Bellotto.

Complessivamente, bisogna rilevare che da un po' di tempo la nostra squadra ha fatto notevoli progressi, e il risultato di questi due ultimi incontri conferma, almeno in parte, la nostra asserzione.

Pertanto gli udinesi che seguirono attentamente lo svolgimento dell'incontro, hanno visto, con legittimo orgoglio, ancora una volta gli sforzi dei concittadini.

Giorgio Werret

Ospizio Marino Friulano

Al comitato pro ospizio Marino Friulano sono pervenute le seguenti offerte:

Dal dott. Federico Cimatti di Zoppola (4.o versamento) lire 50. — Dal Consiglio del Fascio Sanitario di Udine per l'accoglimento di un bambino a cura semigratuita, lire 250.

Mercati di oggi

Dopo un periodo nel quale i prezzi delle verdure ribassati rimasero stazionari, la eccessiva arsura che danneggia gli ortaggi, ne diradò la quantità posta in vendita sul mercato e perciò i prezzi tendono al rialzo, verificatosi già oggi sensibilmente. Data la costanza della siccità si prevedono rialzi di prezzo sulle verdure e sulle frutta.

Unione della «Forti e Liberi» con l'Assoc. Sportiva Udinese

Già da parecchio tempo negli ambien-sportivi cittadini si parlava e si preve-va che fra le due società fossero sorte lle trattative le quali avrebbero avuto ito favorevole. Si sapeva che convegni ficiali erano avvenuti fra il cav. del orso e i suoi amici di consiglio dell'A. S. con il sig. Barbieri Aurelio rappresen-nte la Forti e Liberi.

Dato ciò non si dubitava che l'accordo sse raggiunto, ma però si attendeva le nzioni delle singole assemblee, le quali rono concordi ed approvarono i delibe-ti dei rispettivi rappresentanti. Oggi nque possiamo affermare con sicurez-che le questioni sono state appianate e e l'accordo è stato perfetto in tutti i oi più minimi particolari, e quindi da a innanzi le forze delle due società col-boreranno assieme e con maggiore en-siasmo continuando la loro instancabile tività in favore della educazione fisica lla gioventù friulana.

Se non siamo male informati, pare, che a delle principali clausole, volute dalla orti e Liberi, e accettata dall'A. S. U. stata l'assicurazione che alla ginnasti-sarà dato il maggior impulso e non rà mai messa in seconda linea di fronte li altri sports, e che i sussidi eventuali e le autorità concederanno verrebbero dicati quasi esclusivamente per la gin-stica, che è la vera scuola dove i giova-possono attingere completamente quei nefici indispensabili alla vita odierna r le perfetta educazione del corpo. E' to pure concordato che ai giovani delle ssi meno abbienti, sarà permessa la equenza in palestra senza obbligo di pa-re tassa sociale.

Questa sera con una cerimonia sempli-che sarà poi un avvenimento non co-me per la cronaca dello sport friula-si consacrerà ufficialmente il fatto ll'Unione. Esso avverrà nela palestra Via Giusti (fra via Carducci e Via nte) ed essendo la cerimonia pubblica potrà assistere chiunque, anzi sarebbe lla cosa che molti cittadini volessero in-venire, come vi interverranno tutti gli ortmans veri e tutti coloro che nello ort vedono l'avvenire delle nuove gene-zioni.

Il consiglio dell'A. S. U. sarà al comple-assieme ai suoi ginnasti per rendere gli ori alla gloriosa bandiera della Forti e beri che sarà accompagnata dalla squa-a ginnastica che partecipò al concorso Trento.

Associazione Sportiva Udinese

Tutti i membri del consiglio e tutti i i sono invitati ad assistere alla ceri-nia dell'Unione con la Società Forti e beri questa sera alle ore 21 nei locali lla Palestra di Via Giusti (tra via Dan-e via Carducci).

Tutti i ginnasti e allievi dovranno in-venire in divisa sociale.

a guardia campestre presa a rivoltellate

Un campo di proprietà Domenico Virgi-sito dietro il cimitero è meta favorita furfantelli che vanno a rifornirsi di tate o di altre verdure: perciò il vigile rale G. B. Ronco, del reparto Cormor, vente dedica a quel posto la propria rveglianza.

altra sera verso le 22 scorse in quel cam-due persone in attitudine sospettae de-samente si diresse verso di loro. I due onosciuti, per nulla intimoriti, spara-no contro il vigile tre colpi di rivoltella r fortuna andati a vuoto. L'agente ri-ose esplodendo due colpi di pistola, che nsigliarono i malandrini a fuggire sen-che il bravo vigile avesse potuto rico-scerli.

Il riso per tutti. — Per norma gli interessati si comunica che il ommissariato Generale dei Consu-i ha disposto che il Consorzio Na-onali risi venda la sua derrata, ol-echèè ai Consorzi Granari, anche rettamente alle Cooperative, Enti rari e privati commercianti, e ciò ll'interesse precipuo dei consu-atori che potranno così più facil-ente fruire di una derrata di con-mo popolare, il cui prezzo è sta-, come è noto, notevolmente ri-ssato.

STATO CIVILE

Da 10 al 16 Luglio 1921

Nati vivi maschi	12	femmine	14
" morti	—	"	—
" esposti	2	"	1
Totale nati 29			

UBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ellero Luigi, perito con Paron Marcel-a sarta; Picotti Carlo industriale con oviz Maria casal.; Turchetto Iginio pa-cciere con Zeari Adele cassiera; Me-ed Carlo marittimo con Mestroni Carla sal.; Valenti Luigi meccanico con Za-tigh Genoveffa casl.; Maseri Giuseppe piegato con Cacciari Luisa impiegata; ltram Eemilio conciapelle con Mestroni glielmina contadina.

MATRIMONI

Barbetti Umberto falegname con Zugo-Maria operaia; Gianesini Desiderio tonio commerciante con Garavina Bian-casal.; Panazzolo Giuseppe ferroviere n Cargnelutti Giulia sarta; Giassi Giu-ppe ferroviere con Verona Teresa casal.

MORTI

Gaudenzi Ortiga Giovanna fu Giulio a. casal.; Savio Renzo di Silvio a. 1; bacco Giovanni di Antonio mesi 2; Erli ciana di Lorenzo mesi 2 g. 15; Laz-ro Mattielig Teresa fu Giovanni a. 65 ntadina; Franzolini Valentino fu Do-enico a. 61 vetturale; Spizzo Casimiro Giuseppe a. 31 falegname; Pozzoli Li-di Biagio mesi 6; Vattolo Elisa; Elsa Giacomo a. 19 casal.; Vendramin Giu-ppe fu Giovanni a. 35 agricoltore; La-roni Angelo fu G. B. a. 67 agricoltore; ompagnon Maria fu Antonio a. 12; Co-ntoni Liborio di Carmelo a. 21 soldato; ucchini Zamparo Irma fu Domenico a. casl.; Venier Giuseppe fu Pietro a. 71 acciante; Del Bianco Venturini Maria di acomo a. 40 contadina; Cecchini Maria Maria Giovanni a. 43 casal.; Agnolet-Giuseppe di Marco a. 20 soldato; Ser-Silvio mesi 9; Petrei Guido Quinto di gostino a. 37, imprenditore. Totale mor-21 dei quali 10 appart. ad altri Comu-

Nuove minaccie in Alta Slesia.

I principi giapponesi lasciano l'Italia.

I principi giapponesi si congedano dall'Italia

ROMA, 17 — Stamane alle 7.30 è partito diretto a Napoli il principe del Giappone accompagnato dallo zio principe Kanin(dal visconte Chinda, dal seguito, nonchè dall'ambasciatore del Giappone, e da alcuni funzionari dell'ambasciata. Alle 7.20 sono giunti alla stazione S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dal Conte di Celere e altri dignitari di corte. Il Re fu ricevuto dal Duca di Aosta e dal prefetto comm. Zoccoletti che si trovava già alle stazione e si trattenne con essi e con i membri dell'ambasciata Giapponese sotto la pensilina reale, in attesa dell'arrivo del principe Hiro Hito che giunse accompagnato dall'ammiraglio Biscaretti e personaggi del suo seguito. Alle 7.30 il principe Hiro Hito dopo avere preso congedo dal Re e dal Duca di Aosta, salì in treno che partì poco dopo. Il principe rimase al finestrino a salutare il Re, mentre il treno si allontanava.

Grandiose dimostrazioni

NAPOLI, 18 — A mezzogiorno di ieri è giunto a Napoli il treno speciale che trasportava il principe del Giappone ed il suo seguito. La stazione era tutta imbandierata ed ornata con piante e fiori. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari. Gli Augusti ospiti sono stati ricevuti dal duca di Spoleto e dalle autorità militari, civili e locali. Dopo le presentazioni i principi ed i loro seguiti accompagnati dalle autorità italiane sono saliti in vetture speciali che li hanno portati all'arsenale. Cordoni di truppe erano schierati lungo il percorso e la folla che si assiepava dietro i cordoni, ha fatto agli ospiti una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Anche dalle finestre e dai balconi gremiti si applaudiva con entusiasmo.

Nel salone dell'ammiragliato è stato offerto ai principi, un pranzo, presenti la duchessa d'Aosta, il duca di Spoleto, dignitari di corte e le autorità militari e civili. Nel pomeriggio i principi giapponesi hanno visitato l'acquario quindi il principe imperiale ha offerto a bordo del «Katori» un pranzo alle autorità italiane. A sera nei saloni dell'ammiragliato è stato offerto in onore dei principi giapponesi un concerto vocale e strumentale.

Il sussidio per la disoccup. ripristinato

ROMA, 18 — *Con decreto legge in data di ieri su proposta del Ministro del lavoro, in armonia al programma di lavori votato dal consiglio dei ministri per fronteggiare la disoccupazione, è stato temporaneamente ripristinato, con decorrenza dal 15luglio corr. fino al 31 dicembre, il servizio dei sussidi di disoccupazione a carico dello stato, per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'assicurazione, i quali non abbiano potuto conseguire il diritto al sussidio assicurativo, per cause indipendenti dalla propria volontà.*

Il sussidio sarà corrisposto ai lavoratori agricoli nei periodi di disoccupazione non considerata stagionale, agli operai ed impiegati smobilitati o inviati in congedo dopo il primo luglio 1920 agli operai ed impiegati i quali per essere stati ammalati o in volontariamente disoccupati in qualche periodo dal 1920 al 1921 non possono avere effettuato il versamento dei ventiquattro contributi quindicinali, o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, e agli stranieri i quali all'atto della domanda di sussidio, trovandosi in Italia da meno di dieci mesi non possono avere versato i 10 contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, alla condizione che le rispettive nazioni di origine concedano agli italiani un trattamento di reciprocità.

Il lento cammino verso il disarmo generale

PARIGI, 17. La Comm. mista per la riduzione degli armamenti, nominata dalla società delle nazioni, si è riunita ieri sotto la presidenza di Viviani. I delegati operai del gruppo operaio del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale erano presenti.

Aprendo la seduta, Viviani ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver fatto l'elogio della società delle nazioni, ha reso omaggio alla generosa iniziativa del presidente Harding, ed ha espresso la speranza che la questione della limitazione degli armamenti sia risoluta a Washington.

Il senatore Schanzer, delegato dell'Italia ha anche egli espresso la sua simpatia per l'iniziativa di Harding e si è dichiarato d'accordo con Fischer sulla necessità di procedere a parte e con prudenza tenendo conto dell'attuale situazione del mondo; ma anche ha insistito sul fatto che la commissione deve affermare che è sua volontà di lavorare nel senso indicato dall'assemblea della società delle nazioni.

Schanzer si associa alla proposta di cominciare i lavori della commissione con lo studio generale del probelma del disarmo, e di nominare una sotto commissione che sarà incaricata degli studi speciali. Il delegato italiano aggiunge che bisogna tener conto, nello studio generale degli armamenti, delle necessità particolari di certi stati e della difesa più o meno difficile del territorio nazionale e delle colonie nonchè del mantenimento dell'ordine pubblico interno. La discussione continuerà oggi.

I flagelli dell'Armenia si rinnovano senza requie

ROMA, 17 — La delegazione armena comunica all'agenzia stefani:

Abbiamo il seguente telegramma per via Teheran, dal governo armeno antibolscevico di Zangherzou: Da quindici giorni rilevanti forze bolsceviche russo-tartare, attaccano accanitamente le nostre posizioni in tre direzioni: Zabough, Darallaguiaz, Makhitechevan. I contadini abbandonato il lavoro campestre per resistere eroicamente, respingendo gli attacchi nemici. L'affluenza dei profughi a Cabris è considerevole.

Numerosi villaggi sono incendiati, lasciando il popolo in miserrime condizioni. La repressione bolscevica continua in Armenia. La popolazione di Zanguezour è decisa a vivere libera da ogni dominazione straniera.

L'orizzonte nell'alta Slesia torna ad oscurarsi

BERLINO, 18 — L'ambasciatore di Francia ha comunicato a Rosen, che la Francia, dai rapporti precisi molto particolareggiati del generale Leron e dalle comunicazioni urgenti ricevute dalla Polonia, si è resa conto che la situazione va peggiorando nell'alta Slesia e che vi è il pericolo di una azione violenta. L'ambasciatore ha chiesto che la Germania prenda le misure necessarie per disarmare e sciogliere le corporazioni di autoprotezione e allontanarle dalla frontiera dell'Alta Slesia, per evitare ogni opposizione alle decisione degli alleati ed alla esecuzione del trattato di pace, e per facilitare il trasporto dei rinforzi francesi, che saranno costituiti da una divisione che la Francia ha intenzione di inviare in Alta Slesia.

Alle dichiarazioni fattegli dall'ambasciatore di Francia, Rosen ha risposto che reclami analoghi a quelli fatti per suo mezzo dalla Francia e anche più gravi sono stati fatti continuamente dalla Germania, specialmente dopo la pretesa azione di spazzamento di cui l'effetto fu precisamente posto in dubbio dalla Germania fin da prima che fosse comunicata. Rosen ha ricordato i timori espressi fin da allora dalla Germania che il disarmo degli insorti Polacchi fosse soltanto apparente e che restassero in alta Slesia continuando la loro attività, ed ha rilevato che tutte queste previsioni sono state ampiamente confermate dagli avvenimenti, il cui sviluppo è stato facilitato dalla amnistia che ha permesso a Korfanty di restare nell'alta Slesia. Rosen dopo aver fatto queste obiezioni preliminari, si è riservato di comunicare le intenzioni del governo tedesco.

Una nota ufficiosa dice: In appoggio alla nota ufficiale del governo francese che dichiara che si debbono prendere precauzioni militari in alta Slesia prima di giungere a qualsiasi decisione. Un radiotelegramma tedesco segnala che la situazione nell'alta Slesia, non è rassicurante e che gli alleati non danno alla popolazione una sufficiente protezione. Secondo quel radiotelegramma l'ultima insurrezione sarebbe stata evitata se i rinforzi inglesi fossero arrivati a tempo.

La voce della Patria nella lontana America

WASHINGTON, 18 — Prima di partire per il congedo estivo, l'ambasciatore d'Italia Rolandi Ricci, ha visitato la colonia italiana di Pittsbourg grande centro di industrie minerarie, della Pensilvania. Più di 40 mila italiani erano ad attenderlo alla stazione e lo hanno accompagnato per le vie della città, che era imbandierata con bandiere italiane.

L'ambasciatore ha visitato le fiorentissime istituzioni scolastiche e di beneficenza della colonia, e si è poscia recato senza alcun preavviso in una grande miniera per mettersi in diretto contatto con la massa operaia.

Ha sorpreso i minatori intenti al lavoro ed ha a loro recato il saluto della Patria. L'improvvisa visita dell'ambasciatore ha vivamente commosso i minatori lo hanno salutato alla sua partenza con caldissime ovazioni. Prima di lasciare Pittsbourg l'ambasciatore ha parlato in un grande comizio di operai italiani che si è chiuso con l'invio di un telegramma di devozione al Re d'Italia.

I giornali americani, pubblicando la notizia, di questa visita, la commentano simpaticamente ed esaltano l'opera dell'ambasciatore d'Italia rivolta sempre a rinsaldare l'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Una grave sconfitta dei turchi

ATENE, 17 — Il comunicato delle operazione del sedici luglio dice:

L'attacco contro le posizioni fortificate a sud di Cutaia procede regolarmente. Si è ora sui posti avanzati del nemico. Vennero catturati un cannone, fucili e munizioni. Tra i prigionieri trovasi il capo dello stato maggiore della quarta divisionale.

Un altro comunicato delle ore 19 del 16 dice: Le nostre truppe dopo combattimenti durati parecchi giorni hanno occupato le posizioni che il nemico aveva con lunghe fatiche saldamente fortifiate ed armate con artiglieria pesante.

I combattimenti odierni ed i nostri movimenti di accerchiamento hanno costretto in tutti i punti il nemico a ritirarsi. Lo inseguiamo da vicino. La nostra ala nella regione di Kutaia va restringendosi con speranza di totale concentramento.

Kutaia occupata?

SMIRNE, 18 — Una nota ufficiosa dice: l'avanzata greca continua. Dalle informazioni raccolte da varie fonti sembra stiano evacuando Kutaia.

I numeri del Lotto

Estrazione del 9 Luglio

VENEZIA	54	81	73	55	4
BARI	52	28	22	78	53
FIRENZE	50	9	7	84	30
MILANO	61	16	54	70	4
NAPOLI	70	19	46	68	54
TORINO	15	48	58	6	69
ROMA	36	6	48	72	88
PALERMO	18	80	52	41	23

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OCCASIONE impianto completo saldatura autogena e 30 paia cerniere Bommer originali. Cassetta 1655 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI due camere ammobigliate con salotto.

VENDESI una ghiacciaia per uso famiglia. Rivolgersi via Cairoli 7.

D'AFFITTARE 2 vasti locali per uso studio o magazzini o negozio. Rivolgersi al sig. Tricarico Luciano. Viale Venezia 14. Udine.

IMPORTANTE DITTA cerca giovinetto aiuto lavori ufficio. Esigesi massima serietà. Inviare offerte indicando età referenze. — Cassetta 1043 Unione Pubblicità, Udine.

DITTA BIANCHI LUIGI — Cambio suonate cilindri orchestroni, piani manovella qualunque sistema. Riparazioni, vendite, noleggi. via Marinoni 9 Udine.

ANGELINA STICOTTI, via Poscolle 27, Udine. Ricami a catenella a punto jour pieghettatura e ondulatura volan.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo n. 34.

MOTO - SACOCHE come nuova trovasi in vendita nelle Officine Magro e Mencacci, via Bezzecca 10 (passerella via Castellana).

CEDESI avviato negozio manifature con pochissima merce, arredato mobilio adattabile anche altri commerci. Rivolgersi Caffè Agraria Udine.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Paterna» con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni N. 10, casa Piccinini Arturo.